

# I fondi per gli alluvionati

## Von der Leyen in Romagna con una dote di 1,2 miliardi

Oggi la presidente della commissione Ue torna a Forlì con la premier Meloni Bonaccini: «Soldi benedetti, ma vogliamo garanzie sui rimborsi al 100%»



BOLOGNA

**Giorgia Meloni** e Ursula von der Leyen (nella foto in alto) tornano nei territori colpiti dall'alluvione del maggio scorso in Romagna. La premier italiana e la presidente della Commissione Ue saranno oggi pomeriggio a Forlì per la concessione di 1,2 miliardi di euro del Pnrr, sotto forma di fondi aggiuntivi per interventi e investimenti post-alluvione. L'appuntamento sarà anticipato, al mattino, nella sede della Regione a Bologna, dalla firma tra Meloni e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

ni dell'accordo sui Fondi di coesione europei (Fsc) per circa 600 milioni di euro, alla presenza del ministro Raffaele Fitto.

«Sarà una bella giornata per l'Emilia-Romagna, le Istituzioni dovranno dimostrare di saper lavorare insieme», commenta Bonaccini. Lo sblocco dei 600 milioni di euro dagli Fsc, spiega il presidente, «sono molto importanti per il nostro territorio, per-

**I NODI DA SCIogliere**

**«Degli 8,5 miliardi di danni subiti abbiamo avuto circa la metà»**

ché serviranno a fare investimenti per diverse opere in un momento in cui l'andamento dell'economia non è particolarmente felice. Siamo a meno 3% di produzione industriale, è un bel problema». Allo stesso modo, aggiunge Bonaccini, gli 1,2 miliardi di euro per il post-alluvione sono benedetti. Anche se, avverte, «sono destinati agli investimenti, lo chiariamo ai cittadini. Non sono disponibili per il rimborso dei danni subiti da famiglie e imprese».

Ieri pomeriggio Bonaccini ha avuto una call con il ministro per gli Affari europei, il Sud le Politiche di coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, il ministro

dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il commissario straordinario Francesco Figliuolo «per capire le regole d'ingaggio». Ad oggi, infatti, dice il governatore, «mancano due cose e mi auguro che presto il Governo voglia rimediare». Per prima cosa, «non è ancora possibile il rimborso dei beni mobili». Inoltre, «manca personale». Grazie a un provvedimento del commissario Figliuolo, ai Comuni sono destinate 216 persone in più. Ma il problema è lo strumento: «Se si utilizza lo scorrimento delle graduatorie, temo che non si presentino nessuno». Per il nuovo stanziamento ci sono scadenze precise, ribadite ieri da Fitto:

«Entro settembre 2024 occorre selezionare gli interventi mediante ordinanze del commissario. Tutti gli appalti dovranno essere aggiudicati entro il 30 giugno 2025. Entro giugno 2026 è necessario completare il 90% degli interventi». Tappe forzate che preoccupano Bonaccini. In particolare i piccoli Comuni «non hanno personale tecnico o amministrativo sufficiente per fare centinaia di cantieri». Nel complesso, degli 8,5 miliardi di euro di danni subiti a causa dell'alluvione, ad oggi «ce n'è stata consegnata meno della metà - dice Bonaccini - ma noi puntiamo al 100%».

**Marco Principini**